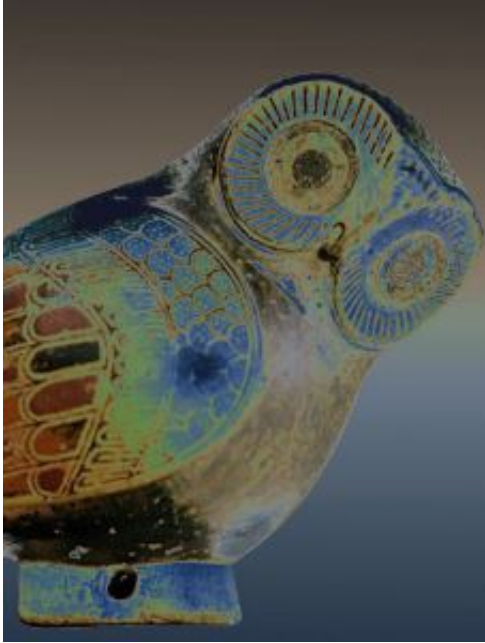


Sciascia e Zlobec, amici / Sciascia in Zlobec, prijatelj

Publicato da casahisa31 marzo 2015



(<https://lacasadicartapapirnatahisa.files.wordpress.com/2015/03/sova3.jpg>) Sciascia e Zlobec, amici

“Racconto ai miei amici di Caltanissetta della Jugoslavia e di voi: con entusiasmo, con affetto” è il sottotitolo del volume *Leonardo Sciascia e la Jugoslavia*, uscito quest’anno presso la Olschki, a cura di Ricciarda Ricorda: <http://www.olschki.it/libro/9788822263476> (<http://www.olschki.it/libro/9788822263476>).

Il libro fa parte della collana *Sciascia scrittore europeo*, creata sotto gli auspici del sodalizio Amici di Leonardo Sciascia (www.amiciSciascia.it (<http://www.amicisciascia.it/>)), fondato nel 1993 e alla cui presidenza troviamo fino ad oggi nomi quali Gesualdo Bufalino, Giancarlo Vigorelli, Massimo Onofri e Salvatore Silvano Nigro.

Il volume esplora l’interesse dello scrittore siciliano per il mondo jugoslavo che “si manifesta a partire dai secondi anni Cinquanta, si concreta in alcuni viaggi, il primo dei quali nella primavera del 1961, e trova nell’amicizia e nella relazione intellettuale con il poeta sloveno Ciril Zlobec il riferimento più importante e duraturo.”

Ci limiteremo, in questo articolo, soprattutto all’ampio spazio – ovvero un capitolo e un’intervista – dedicato alla proficua relazione di Sciascia con Zlobec (classe 1925).

Il contributo di Giovanna Lombardo, intitolato *Siccome eravamo dei ricercatori anche in senso etico e morale. La letteratura, l'arte e l'amicizia nel carteggio tra Leonardo Sciascia e Ciril Zlobec*, include una conversazione con Zlobec, “poeta, traduttore, intellettuale militante e personaggio politico di rilievo della Slovenia dell'indipendenza”, “una delle figure centrali per la mediazione letteraria e culturale tra l'Italia e la Slovenia” (proprio per questo suo grande contributo, aggiungiamo noi, il traduttore di Dante, Leopardi, Carducci, Tomasi di Lampedusa, Malaparte, Montale, Quasimodo, Ungaretti, Moravia e altri ha ottenuto, nel 2013, il riconoscimento *Lavrinova diploma* dell'Associazione dei Traduttori Letterari Sloveni). Zlobec, tra l'altro, fece conoscere Sciascia in Slovenia, mentre Sciascia collaborava alla diffusione della letteratura e dell'arte jugoslava in Italia.

Nell'intervista, Zlobec svela le circostanze dell'incontro con il mondo letterario italiano di cui possiamo leggere anche nel libro di memorie di Zlobec *Vse daljave niso daleč* (ZTT-EST 2011) ovvero *Lontananze vicine. Incontri e amicizie italiane di un poeta sloveno* (traduzione di Michele Obit, prefazione di Miran Košuta, Trieste, ZTT-EST, 2012). Nel dopoguerra, è stato proprio lui il primo a pubblicare una panoramica della poesia contemporanea italiana[1], aprendo così la breccia nella cortina di ferro che riguardava anche la chiusura culturale. Nell'ambito della prima mostra d'arte occidentale a Lubiana, quella dei pittori del Friuli Venezia Giulia, il poeta Luciano Morandini propose a Zlobec una collaborazione reciproca e gli fece conoscere *Il giorno della civetta* – che due anni dopo l'uscita italiana sarebbe stato pubblicato in traduzione slovena di Zlobec (con il titolo sloveno *Sovji dan*) – e un po' più tardi Morandini fece conoscere a Zlobec Sciascia personalmente.

Sciascia era molto curioso di quello che succedeva in Jugoslavia, non solo riguardo alle questioni di tipo culturale e artistico ma anche sociale e politico. Con Zlobec lo accumulava la passione di ricerca, erano “consci che la poesia, la letteratura come tale è responsabilmente chiamata a registrare la realtà del tempo e a indovinare più che evidenziare le possibilità del futuro”. La loro prima collaborazione fu rappresentata da una rassegna divulgativa di tutte le letterature nazionali jugoslave dell'epoca su *Galleria* (1962). Sciascia ne fu il direttore, Zlobec il selezionatore.

Sciascia guardava quasi con invidia la situazione slovena, sostenendo che in Sicilia si è sviluppata solo la letteratura dialettale, il che non basta per avere una coscienza nazionale. Ma già all'epoca, nonostante la proverbiale fratellanza tra i popoli jugoslavi, le questioni nazionali in questo Stato federale erano un tema molto delicato. Tra parentesi: Zlobec, più avanti nell'intervista, parla anche del famoso episodio dell'antologia della nuova poesia jugoslava, uscita presso Guanda nel 1966 nella collana *La Fenice* diretta da Giacinto Spagnoletti. In quel caso, siccome gli autori serbi e croati non volevano schierarsi, Zlobec come curatore divise le letterature secondo le lingue anziché secondo le repubbliche, risolvendo così il problema della lingua serbo-croata (di fatto, oltre a queste due, le lingue che si parlavano in Jugoslavia, erano il macedone e lo sloveno[2]). Alla notizia dell'uscita dell'antologia, contro Zlobec si scagliarono sia dei singoli autori (per es. montenegrini che scrivevano in serbo), o quelli delle minoranze, ma anche persino la Presidenza della Lega Jugoslava degli Scrittori. Tuttavia ciò sembra solo aver giovato alla fama dell'antologia in Italia. Alla fine, Zlobec chiese aiuto a Quasimodo, che scrisse poi una recensione favorevole su *Il Tempo*. Le parole del premio Nobel bastarono a placare gli animi. Chiusa la parentesi (al mediatore sloveno tra le due letterature che ci proponiamo di dedicare uno dei prossimi articoli del nostro blog).

Nel frattempo Sciascia e Zlobec divennero amici di famiglia, scambiandosi piú visite in Slovenia e in Sicilia. Ne è testimone anche una ricca corrispondenza fra i due, un carteggio che copre il periodo 1960-1987 e che conta circa 80 lettere; è custodito in parte dallo stesso Zlobec e in parte dalla Fondazione Leonardo Sciascia e tratta sia progetti letterari ed artistici comuni che temi personali: sono “una consonanza di carattere umano e intellettuale, una vicinanza di sentimenti e di intenti, una testimonianza viva di quella ricerca etica e morale che ha animato i vari progetti – di apertura culturale, di studio, e di divulgazione – nel corso degli anni”, scrive Giovanna Lombardo.

Nel 1963 uscì in ben settemila copie *Il giorno della civetta*, che fu accolto molto bene dal pubblico sloveno. Jaša Zlobec, il figlio di Ciril, ha poi, nel 1980, tradotto e pubblicato *A ciascuno il suo* (*Vsakemu svoje*), *Todo Modo* (*Na ta način*) e *Il contesto* (*Kontekst*), tutti e tre in un volume unico intitolato *Nasilje* (*La violenza*). Essendo stato Jaša Zlobec uno dei leader del movimento studentesco, ha trovato, nella scrittura di Sciascia, molti spunti interessanti che sviluppò in un’ampia prefazione al libro. Nel 2006, con troppo ritardo secondo Ciril Zlobec, è uscita *Afera Moro* (*L’affaire Moro*, tradotto da Matej Leskovar).

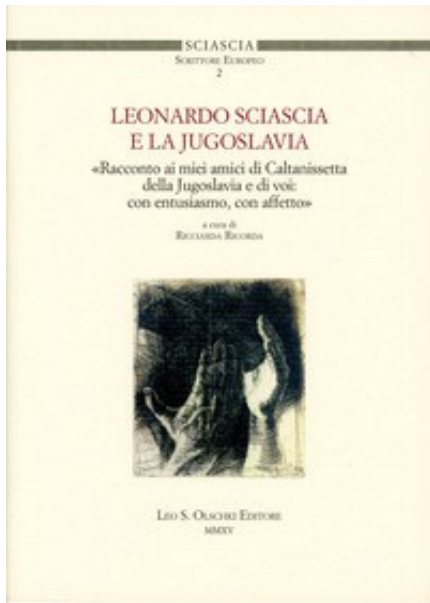
Come nota Martina Ožbot^[3] nel suo contributo *Fortuna critica e traduzioni di Sciascia in Slovenia*, malgrado il numero limitato di opere dello scrittore siciliano tradotte in sloveno, Sciascia fu un personaggio molto importante nella storia dei rapporti culturali italo-sloveni. La strada gli fu agevolata da piú fattori: all’epoca della traduzione slovena Sciascia era un nome affermato, era un intellettuale di sinistra nonché amico e coetaneo di Zlobec che era di simili principi politici.

Per concludere, *Leonardo Sciascia e la Jugoslavia* va certamente considerato un’iniziativa molto interessante, che dobbiamo principalmente al lavoro, alla costante determinazione e all’impegno intellettuale dell’Associazione Amici di Leonardo Sciascia.

[1] *Sodobna italijanska lirika*, a cura di Giancinto Spagnoletti e Ciril Zlobec, DZS, Ljubljana 1968.

[2] I poeti sloveni rappresentati nell’antologia erano Edvard Kocbek, Jože Udovič, Matej Bor, Cene Vipotnik, Peter Levec, Ivan Minatti, Lojze Krakar, Tone Pavček, Janez Menart, Gregor Strniša, Dane Zajc, Kajetan Kovič, Venko Taufer, Saša Vegri, Marijan Kramberger e Ciril Zlobec.

[3] Consigliamo la lettura del suo libro *Prevodne zgodbe. Poskusi z zgodovino in teorijo prevajanja s posebnim ozirom na slovensko-italijanske odnose*, in: *Studia translatoria*, ZRC SAZU, Ljubljana 2012.



<https://lacasadicartapapirnatahisa.files.wordpress.com/2015/03/a6cb4df1277a99f879f4e61ec705e1>
Sciascia in Zlobec, prijatelja

“Prijateljem iz Caltanissette pripovedujem o Jugoslaviji in o vas, navdušeno in z ljubeznijo” je podnaslov publikacije Leonardo Sciascia e la Jugoslavia (Leonardo Sciascia in Jugoslavija), ki je letos izšel pri založbi v uredništvu Ricciarde Ricorda: <http://www.olschki.it/libro/9788822263476> (<http://www.olschki.it/libro/9788822263476>).

Knjiga spada v zbirko Sciascia scrittore europeo (Sciascia, evropski pisatelj), zasnovano pod pokroviteljstvom društva Amici di Leonardo Sciascia (www.amicisciaccia.it/ (<http://www.amicisciaccia.it/>)), ki je bilo ustanovljeno leta 1993 in v katerega vodstvu so se zvrstila imena, kot so Gesualdo Bufalino, Giancarlo Vigorelli, Massimo Onofri in Salvatore Silvano Nigro.

Osrednja tema zbornika je zanimanje slavnega italijanskega pisatelja za jugoslovanski svet; “kazati ga je začel v drugi polovici petdesetih let, ga udejanjil v potovanjih – prvič spomladi 1961 –, najpomembnejšo in najbolj dolgotrajno navezo pa je našel v prijateljevanju in intelektualnem dialogu s slovenskim pesnikom Cirilom Zlobcem.”

V tem članku se bomo omejili predvsem na obsežen prostor – to sta poglavje in intervju –, namenjen plodnemu razmerju sicilijanskega pisatelja z Zlobcem.

Prispevek Giovane Lombardo z naslovom Siccome eravamo dei ricercatori anche in senso etico e morale. La letteratura, l'arte e l'amicizia nel carteggio tra Leonardo Sciascia e Ciril Zlobec (Ker sva bila raziskovalca tudi v etičnem in moralnem smislu. Literatura, umetnost in prijateljstvo v dopisovanju med Leonardom Sciascio in Cirilom Zlobcem) prinaša pogovor z Zlobcem, “pesnikom, prevajalcem, angažiranim intelektualcem in pomembnim politikom v samostojni Sloveniji”, “enim osrednjih likov v literarnem in kulturnem posredovanju med Italijo in Slovenijo” (prav za ta svoj veliki prispevek, dodajamo mi, je Društvo slovenskih književnih prevajalcev temu prevajalcu Danteja, Leopardija, Carduccija, Tomasija di Lampeduse, Malaparteja, Montaleja, Quasimoda, Ungarettija, Moravie in drugih leta 2013 podelilo Lavrinovo diplomo). Zlobec je med drugim Slovence seznanil s Sciascio, ta pa je pomagal pri širjenju jugoslovanske literature in umetnosti v Italiji.

Zlobec v intervjui razkriva razmere, v katerih se je srečal z italijanskim literarnim svetom; več o tem lahko beremo tudi v knjigi Zlobčevih spominov Vse daljave niso daleč (ZTT-EST, Trst 2011) oziroma Lontananze vicine. Incontri e amicizie italiane di un poeta sloveno (prevedel Michele Obit, spremna beseda Miran Košuta, ZTT-EST, 2012). Po vojni je prav on prvi izdal pregled sodobne italijanske poezije^[1] in tako odgrnil konček kulturne železne zavese. Na prvi razstavi zahodne umetnosti v Ljubljani, razstavi slikarjev iz Furlanije – Julijske krajine, je pesnik Luciano Morandini Zlobcu predlagal vzajemno sodelovanje in mu povedal za Sciasciov roman *Il giorno della civetta*, ki je dve leti po italijanskem izidu ugledala luč v Zlobčevem slovenskem prevodu kot *Sovji dan*. Kmalu zatem je Morandini seznanil Zlobca s Sciascio še osebno.

Sciascio je zelo zanimalo, kaj se dogaja v Jugoslaviji, ne samo glede kulturnih in umetniških vprašanj, ampak tudi v zvezi z družbenimi in političnimi. Z Zlobcem ga je povezovala raziskovalna strast, »zavedala sta se, da je poezija, da je literatura kot taka odgovorna in poklicana, da zapisuje resničnost časa in da bolj ugiba glede prihodnjih možnosti kakor pa nanje opozarja“. Njuno prvo sodelovanje je bil poljudni pregled književnosti vseh tedanjih jugoslovanskih narodov v reviji *Galleria* (1962). Sciascia je bil urednik, Zlobec pa selektor.

Sciascia je skorajda z zavistjo gledal na slovensko situacijo, češ da se je na Siciliji razvila samo narečna književnost, to pa da ni dovolj za narodno zavest. Kljub pregovornemu bratstvu med jugoslovanskimi narodi pa so bila nacionalna vprašanja v federativni državi že takrat kočljiva tema. Mimogrede: Zlobec pozneje v intervjui govori tudi o znameniti epizodi v zvezi z antologijo nove jugoslovanske poezije, ki je leta 1966 izšla v zbirki *La Fenice* pri založbi Guanda v uredništvu Giacinta Spagnolettija. Ker se takrat srbski in hrvaški avtorji niso hoteli nacionalno opredeliti, je urednik Zlobec razdelil književnosti po jezikih, in ne po republikah, in s tem rešil zagato t. i. srbohrvaščine.^[2] Ob novici o izidu antologije so na Zlobca planili tako posamezni (npr. črnogorski) ali manjšinski avtorji kakor celo predsedstvo Zveze književnikov Jugoslavije. Kaže pa, da je vse to samo pripomoglo k slovesu te knjige v Italiji. Nazadnje je Zlobec prosil za pomoč pesnika Salvatoreja Quasimoda, ki je potem v njen prid v časopisu *Il Tempo* napisal ugodno recenzijo. Besede Nobelovega nagrajenca so bile dovolj, da so se duhovi pomirili. Zaenkrat samo toliko o tem (slovenskemu posredniku bomo posvetili enega naslednjih člankov).

Medtem sta se Sciascia in Zlobec spoprijateljila, skupaj z družinama sta se večkrat obiskala v Sloveniji in na Siciliji. O tem priča tudi njuna bogata korespondenca v letih 1960–1987, ki šteje kakih 80 pisem; del je hrani sam Zlobec, del pa ustanova *Fondazione Leonardo Sciascia*. V pismih je govor tako o skupnih literarnih in umetniških načrtih kakor o zasebnem življenju: gre za "človeško in intelektualno harmonijo, sorodna čustva in namene, živo pričevanje etičnega in moralnega raziskovanja, v katerem so se rojevali različni projekti kulturnega odpiranja, preučevanja in širjenja", piše Giovanna Lombardo.

Leta 1963 je v kar 7000 izvodih torej izšel *Sovji dan*, ki so ga slovenski bralci zelo dobro sprejeli. Jaša Zlobec, Cirilov sin je leta 1980 prevedel in izdal Vsakemu svoje (*A ciascuno il suo*), Na ta način (*Todo Modo*) in Kontekst (*Il contesto*), vse tri v eni knjigi z naslovom *Nasilje*. Ker je bil Jaša Zlobec eden izmed vodij študentskega gibanja, je v Sciasciovem pisanju našel veliko zanimivih iztočnic, ki jih je razvil v obsežnem predgovoru. Leta 2006 je, po mnenju Cirila Zlobca mnogo prepozno, izšla *Afera Moro* (*L'affaire Moro*) v prevodu Mateja Leskovarja.

Kot ugotavlja Martina Ožbot[3] v svojem prispevku Fortuna critica e traduzioni di Sciascia in Slovenia (Kritika in prevodi Sciascie v Sloveniji) je bil sicilijanski avtor kljub maloštevilnim slovenskim prevodom svojih del zelo pomembna osebnost v zgodovini italijansko-slovenskih kulturnih odnosov. Pot mu je utrla več dejavnikov: v času slovenskih prevodov je bil že uveljavljeno ime, bil je levičarski intelektualca pa tudi Zlobčev prijatelj, vrstnik in politični somišljenik.

Naj sklenemo, da je zbornik Leonardo Sciascia e la Jugoslavia izjemno zanimiva iniciativa, za katero gre zasluga predvsem prizadevnosti, trdni odločnosti in intelektualni zavezanosti društva Sciascievih prijateljev Associazione Amici di Leonardo Sciascia.

[1] *Sodobna italijanska lirika*, uredila Giacinto Spagnoletti in Ciril Zlobec, DZS, Ljubljana 1968.

[2] Slovenski pesniki v tej antologiji so Edvard Kocbek, Jože Udovič, Matej Bor, Cene Vipotnik, Peter Levec, Ivan Minatti, Lojze Krakar, Tone Pavček, Janez Menart, Gregor Strniša, Dane Zajc, Kajetan Kovič, Venko Taufer, Saša Vegri, Marijan Kramberger in Ciril Zlobec.

[3] V branje svetujemo njene *Prevodne zgodbe. Poskusi z zgodovino in teorijo prevajanja s posebnim ozirom na slovensko-italijanske odnose*, v: *Studia translatoria*, ZRC SAZU, Ljubljana 2012.

About these ads (<http://wordpress.com/about-these-ads/>)

9,95 €

Publicato in: Le notizie del nostro Salotto - Novice iz najine dnevne sobe **Tag:** a ciascuno il suo, alberto moravia, Amici di Leonardo Sciascia, Associazione dei Traduttori Letterari Sloveni, Cene Vipotnik, ciril zlobec, curzio malaparte, Dane Zajc, dante alighieri, Društvo slovenskih književnih prevajalcev, edvard kocbek, eugenio montale, Fondazione Leonardo Sciascia, gesualdo bufalino, giacinto spagnoletti, giacomo leopardi, giancarlo vigorelli, giosue' carducci, giovanna lombardo, giuseppe tomasi di lampedusa, giuseppe ungaretti, Gregor Strniša, guanda, il giorno della civetta, Ivan Minatti, Janez Menart, jaša zlobec, Jože Udovič, kajetan kovič, l'affaire moro, leonardo sciascia, Lojze Krakar, luciano morandini, Marijan Kramberger, martina ožbot, massimo onofri, Matej Bor, matej leskovar, michele obit, miran košuta, olschki, Peter Levec, ricciarda ricorda, salvatore quasimodo, salvatore silvano nigro, Saša Vegri, sovji dan, todo modo, Tone Pavček, Venko Taufer [Permalink](#) [1 commento](#)

One thought on “Sciascia e Zlobec, amici / Sciascia in Zlobec, prijatelja”

casahisa ha detto:

31 marzo 2015 alle 21:59

Una recensione del libro anche sul quotidiano Il Piccolo / Recenzija zbornika tudi v dnevniku Il Piccolo: <http://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2015/03/27/news/e-leonardo-sciascia-scopri-la-jugoslavia-un-paese-plurale-1.11130966?ref=search>

Mi piace
Mi piace

[Rispondi](#)

Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com.
The Columnist Theme.

Iscriviti

Segui “La casa di carta - Papirnata hiša”

Crea un sito Web con WordPress.com

Home